



COMUNITÀ PASTORALE SAN VINCENZO DI CANTÙ – INTIMIANO

*Una Comunità in festa per
l'Ordinazione Sacerdotale di*

DON STEFANO CHIAROLLA

TESTIMONIANZA IN MUSICA

al pianoforte:
don Carlo Josè SENO
parola e musica

Mercoledì 16 maggio 2018
ore 20.45
Salone "Bratti"
Oratorio via Fiammenghini a
Cantù



IL PROGRAMMA

OUVERTURE:

Frédéric CHOPIN: Studio op. 10 n. 8

1. MILANO: «BELLEZZA: INVITO A SOGNARE IL FUTURO»

Artisti carissimi, la bellezza che trasmetterete alle generazioni di domani sia tale da destare in esse lo stupore! La bellezza è cifra del mistero e richiamo al trascendente. È invito a gustare la vita e a sognare il futuro.

I vostri molteplici sentieri, artisti del mondo, possano condurre tutti a quell'oceano di bellezza dove lo stupore si fa ammirazione, ebbrezza, indicibile gioia.

La vostra arte contribuisca all'affermarsi di una bellezza autentica che, quasi riverbero dello Spirito di Dio, trasfiguri la materia, aprendo gli animi al senso dell'eterno.

(san Giovanni Paolo II, Lettera agli artisti)

Frédéric CHOPIN: Studi op. 25 nn. 1 & 2

2. PARIGI: «UN'AVVENTURA DIVINA MAI SOGNATA»

Prova ad ascoltare la voce di Gesù che parla nel tuo cuore. Vedrai che essa ti porterà fuori dal tuo egoismo, dal tuo non-amore, dal voler primeggiare, dalla tua superbia, dal desiderio di violenza...: da tutto ciò che ti rende schiavo.

Se potrai la tua vita in Gesù ed Egli sarà la tua guida, sarai senz'altro spinto fuori dalla tentazione d'un cristianesimo facile e di comodo.

Seguendo Lui, che parla in te, che chiama proprio te, non conoscerai sentieri battuti, ma ti avvierai in un'avventura divina mai sognata; tutto sarà nuovo e bello anche se costerà alla tua natura; costaterai quant'è varia la fantasia divina e comprenderai come, seguendo un simile pastore, la vita è piena, abbonda di frutti, irradia dappertutto il bene. E capirai che potente e meravigliosa rivoluzione sia il Vangelo vissuto.

(Chiara Lubich)

F. CHOPIN: Ballata n. 1

3. RAVENNA: «SEGUIMI!»

Mentre andava per la strada, un tale gli corse incontro e, gettandosi in ginocchio davanti a lui, gli domandò: «Maestro buono, che cosa devo fare per avere in eredità la vita eterna?». Gesù gli disse: «Perché mi chiami buono? Nessuno è buono, se non Dio solo. Tu conosci i comandamenti: Non uccidere, non commettere adulterio, non rubare, non testimoniare il falso, non frodare, onora tuo padre e tua madre». Egli allora gli disse: «Maestro, tutte queste cose le ho osservate fin dalla mia giovinezza». Allora Gesù fissò lo sguardo su di lui, lo amò e gli disse: «Una cosa sola ti manca: va', vendi quello che hai e dallo ai poveri, e avrai un tesoro in cielo; e vieni! Seguimi!».

(dal Vangelo secondo Marco 10, 17-21)

F. CHOPIN: Studi op. 25 nn. 7 & op. 10 n. 1

4. VENEGONO: «BELLEZZA TANTO ANTICA E TANTO NUOVA»

Tardi ti ho amato, Bellezza tanto antica e tanto nuova: tardi ti ho amato!

Tu eri dentro di me, e io stavo fuori,

Ti cercavo qui, gettandomi, deforme, sulle belle forme delle tue creature.

Tu eri con me, ma io non ero con te.

Mi tenevano lontane da te le creature che,

se non esistessero in te, non esisterebbero per niente.

Tu mi hai chiamato, il tuo grido ha vinto la mia sordità;

hai brillato e la tua luce ha vinto la mia cecità;

hai diffuso il profumo, e io l'ho respirato, e ora anelo a te;

ti ho gustato e ora ho fame e sete di te;

mi hai toccato, e ora ardo dal desiderio della tua pace.

(sant' Agostino, Le Confessioni, X,27)

F. CHOPIN: Studio op. 25 n. 9 & op. 10 n. 5

5. ROMA: «UN'ALTRA SCELTA DI DIO»

Ad un certo momento Dio richiede un'altra scelta di Lui. La prima volta abbiamo capito che Dio andava amato al di sopra di tutto, che dovevamo metterlo al primo posto della nostra vita e, con buona volontà, abbiamo cercato di amarlo con tutto il cuore, tutta la mente e tutte le forze.

Nella prima scelta, normalmente, per quanto nella gioia, avevamo dovuto fare un passo nel buio. Nel donarci completamente, infatti, ci si presentava davanti tutta una vita senza sapere che cosa ci attendeva. Per cui c'era anche timore nel fare il salto.

Lo stesso succede anche in questa seconda scelta: bisogna pure qui fare un salto nel buio. Anche se si sente che Dio ci chiama, può venire tanta paura a fare questo atto di donazione. Ed effettivamente ci si domanda: «Ma io già vivo solo per Dio... devo proprio donare tutto, tutto, tutto, proprio fare tutto esclusivamente solo per Dio?». Ecco la nuova scelta che ci si presenta.

L'importante è che ognuno segua la sua strada lì dove Dio lo ha messo e viva con semplicità e totale fedeltà, con radicalità e concretezza il Vangelo. Poi pensa Dio a portarci avanti spiritualmente.

Una cosa è certa: che la scelta di Dio è sempre da rinnovare. Magari saremo chiamati ad una terza scelta e poi ad altre ancora, perché la vita in Dio è sempre nuova, inesauribile e piena di sorprese.

(Pasquale Foresi)

F. CHOPIN: Studi op. 25 nn. 11 & 12

6. LOPPIANO: «CITTA' SENZA PERIFERIE»

Una città in cui risalti innanzitutto la bellezza del Popolo di Dio, nella ricchezza e varietà dei suoi membri, delle diverse vocazioni, delle espressioni sociali e culturali, ciascuno in dialogo e a servizio di tutti. Una famiglia in cui tutti si riconoscono figli e figlie dell'unico Padre, impegnati a vivere tra loro e verso tutti il comandamento dell'amore reciproco. Non per starsene tranquilli fuori dal mondo, ma per uscire, per incontrare, per prendersi cura, per gettare a piene mani il lievito del Vangelo nella pasta della società, soprattutto là dove ce n'è più bisogno, dove la gioia del Vangelo è attesa e invocata: nella povertà, nella sofferenza, nella prova, nella ricerca, nel dubbio. E questo a servizio di tutti, con lo sguardo che abbraccia tutta l'umanità, cominciando da chi in qualunque modo è relegato nelle periferie dell'esistenza. Loppiano città aperta, Loppiano città in uscita. A Loppiano non ci sono periferie.

(papa Francesco a Loppiano, 10 maggio 2018)

F. CHOPIN: Studio op. 25 n. 3

7. «NOI, ABBIAMO SCELTO L'AMORE»

È amando che noi salveremo il mondo. Il mondo non ha che due possibili destini: amarsi o scomparire. Noi, abbiamo scelto l'amore. Non un amore che si accontenti di piagnucolare sui mali degli altri, ma un amore combattivo, un amore rivolta. Bisogna aiutare il giorno a spuntare. Il mondo sarà ciò che voi volete, avrà il vostro viso e voi ne formerete il destino.

(Raoul Follereau)

F. CHOPIN: Polacca ("Eroica")

don Carlo José Seno nasce nel 1958 a Milano. Frequenta il Conservatorio formandosi alla scuola di Alberto Mozzati e crescendo in un ambiente familiare appassionato di musica. Nel 1978 si diploma e debutta con l'Orchestra Sinfonica della RAI di Milano nel 5° Concerto di Beethoven ("*Imperatore*").

Laureato in vari concorsi nazionali e internazionali, tiene concerti in Italia e all'estero, collabora con orchestre. Si stabilisce per tre anni a Parigi, perfezionandosi dapprima presso il Conservatorio nella classe di Germaine Mounier e, in seguito, con il celebre pianista Georges Cziffra.

Nel 1983, dopo un'esperienza di luce e di grazia, la sua vita ha una svolta. Entra nel Seminario della diocesi di Milano, è ordinato sacerdote nel 1990, e destinato a Milano come vicario parrocchiale. Ancora seminarista, riprende la sua esperienza di musicista concertista raccontando, con l'aiuto della musica, la sua storia di incontro con Dio. Tale modalità artistica di annuncio della esperienza di fede che lo ha illuminato, viene proseguita, in accordo con l'arcivescovo di Milano, anche negli anni del sacerdozio. In seguito all'incontro con alcuni amici sacerdoti, realizza dei veri e propri spettacoli in cui spiega e interpreta i brani musicali alla luce di un tema teologico (la Pasqua, lo Spirito santo, il Padre, la Chiesa, Maria, la Riconciliazione, i Misteri Luminosi del Rosario, Il Grido di Dio e dell'uomo, il Prete, la Sacra Famiglia), o "raccontando" la vicenda di alcune figure spirituali (Teresa di Lisieux, il cardinale Van Thuan, Chiara Luce Badano, Charles de Foucauld, san Paolo, Teresa d'Avila, Carlo Borromeo; Giovanni Paolo II, Paolo VI), conferendo ad essi un'ulteriore ricchezza espressiva.

Ha prodotto vari CD, dove parola e musica sono linguaggi in dialogo, che desiderano «condurre tutti a quell'oceano di bellezza dove lo stupore si fa ammirazione, ebbrezza, indicibile gioia» (S. Giovanni Paolo II).

In accordo con il suo arcivescovo, risiede attualmente nella cittadella di Loppiano - Incisa in Val d'Arno (FI), presso il Centro di Spiritualità di comunione "Vinea mea" per sacerdoti, diaconi e seminaristi diocesani, promosso dal Movimento dei Focolari.